

“la maggiore età”

**FESTIVAL  
DELLE  
COLLINE  
TORINESI**

**TORINO  
CREAZIONE  
CONTEMPORANEA**

1/21 giugno 2013

## COMUNICATO STAMPA 1/2013

1-21 giugno 2013

**FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI  
XVIII edizione**

**18 anni di successi ed emozioni per un teatro contemporaneo di qualità**

**Tra i protagonisti di quest'anno: Hubert Colas, Sonia Chiambretto, Ricci/Forte, Rafael Spregelburd/Lorenzo Gleijeses, Motus, Fanny & Alexander, Rabih Mroué, Chris Kondek, Cuocolo/Bosetti, Societas Raffaello Sanzio, Teatro delle Albe**

Il **Festival delle Colline Torinesi** compie diciotto anni, un traguardo importante per un'esperienza culturale che ha raccolto negli anni grandi successi di pubblico e di critica. La continua ricerca di nuovi talenti, la volontà di far dialogare generazioni, culture e paesi diversi, offrendo il meglio della produzione teatrale e artistica contemporanea, hanno caratterizzato il Festival sin dalla nascita, accreditandolo come una delle più apprezzate manifestazioni europee.

Galatea Ranzi, Emma Dante, Pippo Delbono, Judith Malina, Antonio Latella, Marisa Fabbri, Rodrigo García, Ludovic Lagarde, Motus, Societas Raffaello Sanzio, Teatro delle Albe, Fanny & Alexander, Babilonia Teatri, Peter Brook, Massimo Popolizio, Ferdinando Bruni, Marcial Di Fonzo Bo, Roberto Herlitzka, Sandro Lombardi, Valter Malosti, Umberto Orsini, Rabih Mroué e Lina Saneh, Massimo Popolizio, Wajdi Mouawad, Michele Di Mauro, Mauro Avogadro, Ricardo Bartís, Federico León, Valère Novarina, Hubert Colas, Alexis Forestier sono solo alcuni dei protagonisti che hanno emozionato il pubblico in questi anni di attività.

La diciottesima edizione, che si terrà dal 1° al 21 giugno, sarà quindi, ancora una volta, l'occasione per applaudire alcuni dei grandi artisti che hanno fatto la fortuna del Festival delle Colline Torinesi (il Festival, in qualche caso, ha fatto la loro), per conoscere nuovi autori, registi e compagnie, e per confrontarsi con differenti linguaggi espressivi.

L'edizione del 2013 lascerà ancora più spazio a temi forti e centrali del dibattito contemporaneo, come il disagio e la rabbia delle nuove generazioni, darà voce ad artisti che analizzano e rappresentano la crisi del mondo occidentale e dei suoi modelli, che denunciano pagine oscure della storia recente, che evocano, oltre ogni revisionismo, memorie scomode anche più antiche, che guardano alla primavera araba, che indagano l'identità dei nuovi italiani, emigrati dai loro paesi del Nord Africa o dell'Est Europa.

Il Festival inaugura **sabato 1 giugno** con lo spettacolo della **Societas Raffaello Sanzio** e del **Teatro delle Albe** che insieme propongono ***Poco lontano da qui*** (1-2 giugno), con Ermanna Montanari e Chiara Guidi. Un lavoro che cita le lettere di Rosa Luxemburg, in particolare quella che scrisse dal carcere a un'amica raccontando lo smarrimento e il dolore di un bufalo picchiato dal guardiano: una sorta di metafora della malvagità che regna nel mondo, dell'ottusità della violenza.

A seguire ***imitationofdeath*** (1-2 giugno) di **ricci/forte**, spettacolo trasgressivo che suggerisce visioni e ossessioni al confine tra la luce e il buio, tra la vita e la morte. Sono sedici gli interpreti, tutti dalla fisicità prorompente, sfrenati e poetici, che all'inizio della recita sembrano ridestarsi da un qualche sonno mortale respirando affannosamente, coi volti imprigionati in sacchetti di carta.

Il Festival prosegue con la giovane compagnia **Opera** diretta da Vincenzo Schino che propone ***Eco*** (4-5-6-7 giugno), ipnotica installazione-spettacolo: chi passa e guarda vede in una pozza nera i volti di tanti altri spettatori che l'hanno preceduto e sopra un ottagono di vecchie porte scruta una marionetta di filo di ferro misteriosamente manovrata da un'attrice.

Debutta in prima nazionale ***Invidiatemi come io ho invidiato voi*** (4-5 giugno), il nuovo titolo di **Tindaro Granata**, vincitore del Premio della Critica 2011 per *Antropolaroid*. Questa volta non più di memorie famigliari e mafia si occupa ma, con misura e intelligenza, del problema della pedofilia. Lo spettacolo è liberamente ispirato, infatti, ad un caso tragico di abusi sui minori.

In ***L.I. Lingua Imperii*** (6-7 giugno), lavoro raffinato della giovane compagnia **Anagoor**, si riflette sulla Shoa, la più terribile tragedia del '900, e su altre stragi. Con modalità espressive originali si individuano tre nuclei tematici: la lingua del potere, la ferocia della caccia, le testimonianze dei sopravvissuti.

Ancora con la brutalità del potere, seppur fuori da schemi ideologici, si confrontano **Fibre Parallele** nel loro nuovo spettacolo *Lo splendore dei supplizi* (8-9 giugno), coprodotto dal Festival e presentato in prima nazionale. Si riflette sui macabri trionfi del potere quando è incline alla violenza, alla sua orribile vocazione per la tortura fisica e psicologica.

La violenza su una giovanissima è il tema di *Jocuri in curtea din spate* (8-9 giugno) dell'israeliana Edna Mazya, allestimento di **Teatrul ACT**, compagnia romena di nuova drammaturgia. Responsabili di uno stupro sono gli stessi compagni di una quattordicenne. Lo spettacolo, che denuncia anche le inefficienze e le ipocrisie del sistema giudiziario, sarà proposto a Torino in prima nazionale nell'ambito di una collaborazione con il Festivalul National de Teatru di Bucarest.

I torinesi **Maniaci D'Amore** presentano *Biografia della peste* (11-12-13 giugno), una surreale storia ambientata a Duecampane, paesello di fantasia, dove gli abitanti sono morti per ventitrè ore al giorno. Negli unici sessanta minuti concessi loro per vivere realmente, tutto ricomincia.

Descrive perfettamente altri disagi contemporanei *Spam* (11-12 giugno), una "sprechoper" scritta e diretta da **Rafael Spregelburd** che nella sua prima regia italiana dirigerà **Lorenzo Gleijeses** per il quale ha scritto appositamente il testo. Storia di un professore che risponde ad una spam e si trova coinvolto in un intrigo internazionale, fino a perdere la memoria e a smarrirsi sia nel mondo virtuale che in quello reale. *Spam* è costituito da 31 scene brevi, il cui ordine viene sorteggiato ad ogni recita. Lo spettacolo sarà a Torino subito dopo il debutto assoluto al Napoli Teatro Festival Italia.

Rimanda all'ultimo racconto di The Dubliners di James Joyce lo spettacolo di **Città di Ebla The dead** (13-14 giugno), in cui è massima la presa di coscienza della propria morte interiore. Si riflette sullo scarto tra mondi contigui, tra la vita e le modalità di rappresentarla: un fotografo e un'attrice interagiscono sulla scena ingannando la sincronia.

Un'inedita ricerca sul costume italiano la può esibire la compagnia **Fanny & Alexander** che in *Discorso grigio* (14-15 giugno) e in *Discorso giallo* (14-15 giugno) indaga sul discorso politico e su quello di stampo più pedagogico. In *Discorso grigio* Marco Cavalcoli incarna un misterioso Presidente alle prese con un importante discorso inaugurale da pronunciare alla Nazione. In *Discorso giallo*, in prima nazionale al Festival, Chiara Lagani coinvolge gli adulti, come insegnante, in una paradossale sessione didattica progettata con i bambini.

Riflessioni sulla guerra e sui drammi che ogni guerra invariabilmente procura li propone **Feroce madre guerra** (15-16 giugno), ideato dai torinesi **Michele Di Mauro, Francesca Bracchino, Francesca Brizzolara e Carlotta Viscovo**, liberamente tratto da *Stabat Mater Furiosa* di Jean Pierre Siméon: sullo sfondo il conflitto libanese. Questo testo è una sorta di preghiera laica che contrappone un pensiero femminile di pietas ad uno maschile guerrafondaio. Verrà messo in scena in prima nazionale nella restaurata Chiesa dei Batù di Pecetto Torinese.

Non alla cronaca ma alla storia e ai suoi grandi enigmi guardano **Rabih Mroué e Hito Steyerl** con *Probable title: zero probability* (18-19 giugno), lettura-performance che dalla matematica, dai calcoli delle probabilità passa all'arte, alla fisica, all'idea della morte, per giungere alla denuncia di un misconosciuto sterminio. Migliaia di persone tra il 1975 e il 1990 scomparvero durante la guerra civile in Libano senza lasciare traccia. Erano i reclusi nelle carceri, i morti in combattimento, i civili e i militari, non identificati, gettati nelle fosse comuni, i rapiti. La performance, recentemente presentata alla Tate Modern di Londra nell'ambito del programma The Tanks: Art in Action, sarà in prima nazionale a Torino.

Ancora nel mondo d'oggi che subisce i capricci e le mire degli speculatori finanziari è ambientato il corrosivo *Money - It Came From Outer Space* (18-19 giugno) di Chris Kondek e Christiane Kühl, spettacolo tedesco segnalatosi al Festival Politik im Freien Theater di Dresda e presentato in prima nazionale anche grazie alla collaborazione del Goethe-Institut di Torino. Dopo *Dead Cat Bounce*, del 2005, spettacolo nel quale i ricavi dei biglietti erano provocatoriamente investiti in tempo reale, questo *Money* ribadisce, anche giocosamente, la tesi marxiana dell'alienazione causata dal denaro. Kondek, già collaboratore del Wooster Group, di Bob Wilson, di Laurie Anderson, di René Pollesch, è uno degli artisti che in Germania coniuga con più disinvoltura linguaggi teatrali e multimediali.

La compagnia **Motus** propone una nuova produzione, *Nella Tempesta (animalepolitico project)* (20-21 giugno), il cui copione nasce da confronti cercati e testimonianze intercettate, da frammenti letterari, saggistici, teatrali, da materiali i più svariati. "Cosa succederà adesso?" è la domanda che concludeva il precedente spettacolo *Alexis*. Basilare, nel nuovo, l'idea che per l'uomo contemporaneo le scelte politiche determinino o determineranno profondamente la stessa esistenza. Un'iniziativa importante coinvolgerà lo spettacolo: la compagnia ha deciso che "la scenografia" di *La Tempesta* sarà composta esclusivamente da coperte. Il Festival delle Colline proporrà quindi al pubblico di portare con sé una coperta, anche vecchia, per contribuire alla costruzione della scena. Al termine delle recite L'associazione Amici del festival darà le coperte al Gruppo Abele di Don Ciotti. Lo spettacolo, che non manca di rimandi all'universo shakespeariano, a Prospero, Calibano, Miranda, sarà presentato in prima mondiale al Festival TransAmérique di Montréal e in prima europea al Festival delle Colline Torinesi.

**Sonia Chiambretto** e **Hubert Colas** ci sveleranno le attese deluse e le contraddizioni della primavera araba attraverso ***Gratte-ciel*** (20-21 giugno), spettacolo prodotto da Diphong Cie, Marseille Provence 2013 Capitale européenne de la culture e dal Festival delle Colline Torinesi, in anteprima assoluta a Torino, il cui testo nasce da conversazioni dell'autrice con giovani algerini, ragazzi e ragazze, che vivono in patria, in Francia, in Canada, ma anche da documenti d'archivio dell'Onu, da pagine letterarie. Il grattacielo in questione è quello che Le Corbusier aveva progettato per Algeri negli anni '30 del secolo scorso e che non fu mai costruito, vero simbolo, con il mancato metrò, del complicato rapporto tra l'Europa e i paesi arabi, fantasma della storia coloniale.

Infine tornano **Cuocolo/Bosetti** con un nuovo progetto speciale, ***Rooms for Error*** (1-2-6-7-8-9-13-14-15-16-20-21 giugno), tre studi dal racconto *Voglia di dormire* di Cechov, presentato nella loro casa-teatro di Vercelli in prima nazionale. Un'esplorazione dei percorsi creativi del teatro: dalla lettura del testo all'interpretazione, fino alla rappresentazione, in bilico, come è caratteristica della loro proposta teatrale, tra realtà e finzione, con l'attore che diventa personaggio e torna ad essere persona. Il pubblico, immerso nell'azione, deve reinventarsi ad ogni momento una modalità di fruizione.

Il secondo progetto speciale - spettacolo conclusivo della diciottesima edizione (21 giugno) e modo per celebrarla - è ***A questo mondo perfetto*** di Alex Majoli e Fabio Barovero, multiproiezione e concerto, alle Fonderie Limone di Moncalieri, che coniuga i linguaggi di un grande fotoreporter della Magnum, suo attuale presidente, e quello del compositore torinese, anima della Banda Ionica, dei Mau Mau, autore di colonne sonore per il teatro ed il cinema. Un viaggio nelle regioni dove la guerra mette in scena i suoi drammi, ma anche a Bombay, a Luanda, nel Chapas.

Il Festival delle Colline Torinesi, diretto da Sergio Ariotti e Isabella Lagattola, è realizzato in collaborazione con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino e si avvale del contributo di Regione Piemonte, Città di Torino, Provincia di Torino, Città di Moncalieri, Comune di Pecetto Torinese, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Camera di commercio di Torino e Sistema Teatro Torino e Provincia. Al Festival collaborano inoltre ONDA, Institut Français, PAV Face à face, Fondazione Nuovi Mecenati, Goethe-Institut Turin, Fondazione Live Piemonte dal Vivo.

#### **Gli spazi**

Torino - Cavallerizza Reale, Teatro Gobetti, Teatro Astra

Moncalieri - Fonderie Teatrali Limone

Pecetto Torinese - Chiesa dei Batù

Vercelli - Casa Cuocolo/Bosetti

#### **Biglietti**

Interi € 15,00 Ridotti € 10,00

#### **Per informazioni**

Festival delle Colline Torinesi, Corso Galileo Ferraris, 266, Torino - tel. +39 011 19740291

[festivaldellecolline.it](http://festivaldellecolline.it)

#### **Ufficio Stampa**

Roberta Canevari tel. 335 6585866, Ilaria Gai tel. 338 9230234

[stampa@festivaldellecolline.it](mailto:stampa@festivaldellecolline.it)